

U.S.A.

Cesti sovversivi

Come è noto, soltanto gli stupidi raccolgono l'acqua con un cesto. Ragion per cui, a Fort Wayne, nell'Indiana, un gruppo di bravi cittadini, preoccupati del buon nome del paese, han preso tutti i cestri e li han bruciati in piazza. Misura radicale e indubbiamente benefica, tanto più che i cestri incriminati venivano dalla Jugoslavia. I bruciatori, invece, son tutti patrioti autentici: membri della Lega dei combattenti per l'americanismo e per la libertà.

Naturalmente, si troverà adesso un sofista capace di chiedere che libertà è mai quella che proibisce a un cittadino di comprare un cestino jugoslavo. Ma queste sono idee sovversive, proprio come quelle secondo cui tutti i cestri sono uguali. In questo campo non si sarà mai abbastanza prudenti. Si comincia ad ammettere il principio dell'uguaglianza dei cestri e si finisce per accettare l'uguaglianza tra gli uomini, tanto più che molti uomini, anche in America, hanno la testa vuota come un cestino nuovo. Meglio allora ammazzare il pulcino e vel' uovo, come suolsi dire, e bruciare il cestino in piazza. Tanto più che l'importazione dei cestri era solo un primo passo su una via aperta verso la catastrofe.

tedeschi

Senato

ENEL: compromesso sull'art. 9

Il nuovo emendamento concordato tra DC e PSI — Il discorso del ministro Colombo — Accolto un o.d.g. comunista

Il Senato comincerà oggi l'esame degli articoli della legge che nazionalizza l'industria elettrica, e dei relativi emendamenti. Non è escluso che si possa giungere al voto conclusivo nella stessa serata di oggi. Il punto di particolare rilievo da affrontare è ancora costituito dall'emendamento all'articolo 9, quello che, secondo le intenzioni della DC e delle destre, dovrebbe facilitare, con scendole agevolazioni fiscali, la fusione delle società già elettriche con altre società, dopo la nazionalizzazione.

Il ministro ha inoltre spiegato molte parole per affermare che la misura di oggi non comporta nessuna menomazione per l'iniziativa privata e per i risparmiatori. A garanzia di ciò egli ha citato gli emendamenti agli articoli 7 e 9 introdotti nella commissione speciale.

Interrogazione dell'on. Guidi sullo scandalo di Terni

Sullo scandalo di Terni il compagno on. Guidi ha presentato una interrogazione al Ministro delle Finanze per conoscere come spiega il fatto che, per tanto tempo e per somme ingenti, siano sfuggite alla amministrazione centrale finanziaria le attività speculative dell'ispettore Mastrella, e se non ritenga che, assieme all'indubbia inefficienza del sistema di controllo abbiano concorso protezioni e favoritismi.

Commemorazione di Fermi

Il 2 dicembre prossimo verrà ricordato a Roma, nella sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei, il ventunesimo anniversario di quella che è stata considerata la data di nascita dell'energia atomica.

Camera

Infortuni sul lavoro concluso il dibattito

Le modifiche alla legge sull'assicurazione obbligatoria - Martedì il voto finale

La Camera ha concluso ieri l'esame della legge che modifica le norme sull'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Legge per l'aumento della congrua al clero

L'aumento della congrua al clero è stato discusso in aula nella Camera. Al termine della prima seduta il presidente della Commissione stessa on. Ricci ha dichiarato ai giornalisti: «Su questa questione ha avuto inizio l'esame delle proposte di legge Fortini e Pratesi sugli adeguamenti economici per il clero. La discussione è stata rinviata ad una prossima seduta, su richiesta del governo, che ha annunciato la presentazione prossima di un DDU...»

Ispezione alla Terni: esaminate le bollette rilasciate dal «signor miliardo»



Terni — Alberto Tatfini (a sinistra) direttore della società «Arietta» e amico intimo della moglie del doganiere truffatore, si avvia ammanettato verso la Questura sotto la scorta di un agente: da lui, gli investigatori attendono importantissime rivelazioni sul colossale scandalo.

L'incredibile situazione nell'ufficio doganale ternano: «povera cosa» in tempo di «miracolo» — Chi ha aiutato Mastrella?

Dal nostro inviato

TERNI, 15.

Gli ispettori doganali incaricati dal ministero di far luce sul sistema con cui Cesare Mastrella, l'ispettore degli 800 milioni, ha truffato quasi un miliardo allo Stato, hanno bussato alle porte delle più grosse industrie del capoluogo umbro: prima fra tutte, la Terni.

Al responsabile dell'ufficio doganale della Terni, dott. Garnero, gli ispettori hanno richiesto la visione di 29 bollette: i moduli, cioè, di pagamento con i quali la grande industria sbloccava i manufatti e le materie prime in arrivo all'estero. Una sola di queste bollette sarebbe dell'ordine di circa 180 milioni. E' evidente che si tenta in questo modo di scoprire se il Mastrella ingannava l'Ufficio doganale di Roma versando una somma minore di quella che in effetti riscuoteva dalle industrie, o se i dirigenti delle medesime erano consapevoli della losca attività dello ispettore dal miliardo facile.

La sua impero personale. Ma perché è crollato? Lo ha tradito forse la sua smania di strafare? No, non è credibile. La sua sicurezza, certamente, doveva derivare da qualcosa di diverso, perché appare incredibile che un uomo tanto furbo non si sia ricordato della prudenza. E appare strano che la carta di immacolata onestà, con cui nel primo luglio del 1954 si insediò come ispettore dell'ufficio doganale di Terni, potesse essere da lui creduta valida per tanti anni.

Nel 1954, infatti, reduce dai trionfi di aver smascherato un gangster della forza di Vincenzo Trupia, Cesare Mastrella si ritirò, come un Cincinnato qualsiasi, in una delle province più modeste d'Italia. Non andò al Nord, dove stava svolgendo il «miracolo economico»; si accantonò di Terni. Ma quando le industrie di Terni salirono, salì anche lui in alto, in un quattrino. Dal 1954 ad oggi, ha fatto credere a Roma che la dogana di Terni è una povera cosa e a Roma (nazzecci!) nonostante 23 ispezioni speciali, i funzionari non si sono resi conto dell'aumentato giro economico della provincia ternana. Per la burocrazia le cose sono rimaste ferme al 1954. Dunque, non potera certo Mastrella, da solo, iludersi di sostenere in silenzio che era poi quello di Pulcinella; qualcuno deve avergli retto il sacco; qualcuno che lo ha aiutato e che gli ha dato la sicurezza in tutti questi anni.

Quando i funzionari della Mobile, incaricati di recuperare i mille milioni sottratti da Cesare Mastrella, si affannano a chiedersi dove egli li abbia messi, lui risponde: «Li ho spesi tutti». Si fanno i conti e si vede che è matematicamente impossibile. E' quindi possibile, di contro, che qualcuno abbia fatto all'inizio, convalidata dalla ispezione delle 29 bollette della Terni, che da un momento all'altro qualche arrosso nome verrà fuori. E allora, forse, il furbo doganiere non sarà il personaggio

più importante di tutta questa rocambolesca vicenda, ma si trasformerà in una semplice «testa di turco».

Elisabetta Bonucci

Orge a Roma per i protettori del Mastrella?

Cesare Mastrella organizzava orge in un appartamento di Roma, per i suoi amici «influenti». Sembra che la polizia romana abbia accertato questo importante particolare: gli investigatori avrebbero messo le mani dove e quando non si sa, su alcune fotografie compromettenti, scattate appunto durante una serata «intima». In una di esse compare anche un grosso nome della politica. Le foto, scattate non si sa ancora da chi, sarebbero finite poi in mano ad un fantomatico riciccatore. Costui ne avrebbe approfittato per spillare danari al Mastrella, in cambio dello scandalo. Gli inquirenti stanno ora tentando di dare un nome allo sconosciuto; non escludono anzi che Guido Malminigati il giovane in prigione per «fruttamento di denaro» ed «amante del doganiere, Anna Maria Tomaselli — possa saperne qualcosa.

IN BREVE

Camera: iniziativa contro gli sfratti. Ieri, alla Commissione Giustizia della Camera su richiesta comunista, si è iniziato l'esame della proposta di legge per l'abrogazione dell'art. 4 della legge sui fitti. I deputati comunisti avevano chiesto l'approvazione del provvedimento in sede legislativa. Attorno alla richiesta si sono però manifestati i dubbi dei liberali e dei socialisti. Al Senato il Dc on. Andreucci e il Pci on. Migliorini si sono scontrati, mentre l'onorevole de Guerciori, per evitare l'esame del provvedimento, ha proposto di chiedere il parere della Commissione L.P. Va aggiunto inoltre che, inspiegabilmente, il Dc on. M.P. Violi si è rifiutato di essere relatore del provvedimento dopo che già aveva accettato lincarico.

Napoli: Congresso dottori agronomi. I dottori agronomi, al termine del loro Congresso nazionale di Napoli, hanno approvato una mozione con la quale deplorano che le tariffe professionali della categoria non siano state più rivedute dal 1932 e risultino così assolutamente inadeguate sia al lavoro più impegnativo che la tecnica impone, sia all'aumento del costo della vita. Nello stesso momento, i dottori agronomi sollecitano la presentazione al Parlamento delle modifiche, avanzate dal Consiglio nazionale degli Ordini, e attualmente all'esame dei competenti organi ministeriali.

Progetto superstrada Firenze-Livorno. Il comitato di studio per la costruzione della superstrada Firenze-Livorno si è riunito a Empoli, con la partecipazione di rappresentanti delle camere di commercio e delle amministrazioni provinciali di Firenze, Livorno e Pisa, nonché dell'U.P.T.I. e dei comuni di Livorno, Firenze, Prato Pisa e Empoli.

Cerignola: sciopereranno gli avvocati? Gli avvocati ed i procuratori di Cerignola minacciano di sospendere ogni attività dal 10 gennaio prossimo, per richiamare l'attenzione degli organi competenti sul precario funzionamento degli uffici giudiziari locali.

Avellino: in marzo elezioni a Carife. Il ministro dell'Interno ha assunto l'impegno di convocare le elezioni amministrative nel comune di Carife nella prima domenica di marzo. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione dalla popolazione del centro interessato che aveva numerosi volte protestato per il fatto che al Comune sedesse un commissario. In questo comune le elezioni furono annullate in quanto il presidente di un seggio (nota esplicitamente democristiana contro il quale è stata sposta denuncia all'autorità giudiziaria) non firmò i verbali.

Dopo l'operazione

Sempre gravi le condizioni di Roveda

TORINO, 15. Le condizioni del compagno Giovanni Roveda, dopo l'intervento chirurgico effettuato ieri al prof. Achille Mario Diotti, permangono stazionarie. Lo stato generale dell'infermo resta non poche preoccupazioni. Il compagno Roveda, il quale è stato ieri amputato l'arto inferiore destro a seguito dell'insorgere della gangrena, è affetto da tempo da una grave e diffusa forma di vasculopatia diabetica.

Come è noto il compagno Roveda fu ferito alla gamba destra durante la leggendaria evasione dal carcere di Verona. Una delle pallottole sparate contro dai fascisti non poté essere estratta e sicuramente la ferita e la presenza del proiettile hanno influito negativamente sul processo circolatorio.

Respinta dal PSI una manovra scissionista a Guastalla

REGGIO EMILIA, 14. I socialisti di Guastalla, uno dei più importanti comuni della provincia di Reggio Emilia, si sono rifiutati di rompere l'unità fra i due partiti della classe operaia, che dalla Liberazione dirigono insieme l'amministrazione pubblica locale. Nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale la giunta, di fronte alla necessità di eleggere un nuovo assessore, aveva proposto ai democristiani e ai socialdemocratici di entrare nella maggioranza. Tale proposta partiva dalla giusta esigenza di creare una più vasta unità di tutte le forze che abbiano sincera volontà di contribuire allo sviluppo del comune nell'interesse esclusivo della cittadinanza.

Il PSI a Treviso difende la natura classista del partito

TREVISO, 15. Il Comitato Direttivo della Federazione socialista di Treviso ha preso posizione contro le decisioni assunte dalla maggioranza del comitato centrale socialista contestandole il diritto di andare oltre i deliberati del congresso di Milano, poiché «solo un nuovo congresso ha i poteri di tracciare la politica del partito, considerando la delibera della maggioranza che ha posto tutto il partito di fronte al completo rovesciamento delle alleanze, un arbitrio».

Legge per l'aumento della congrua al clero

Il documento prosegue affermando che «poiché l'impegno del partito era ed è quello di sostenere la patetica forma programmatica dell'attuale governo, non si giustificano le ragioni che hanno indotto la maggioranza a cosiddetta autonomia ad andare oltre la stessa richiesta della direzione d.c. nel momento in cui era la D.C. quella che doveva rispettare impegni precedenti assunti».

Legge per l'aumento della congrua al clero

L'aumento della congrua al clero è stato discusso in aula nella Camera. Al termine della prima seduta il presidente della Commissione stessa on. Ricci ha dichiarato ai giornalisti: «Su questa questione ha avuto inizio l'esame delle proposte di legge Fortini e Pratesi sugli adeguamenti economici per il clero. La discussione è stata rinviata ad una prossima seduta, su richiesta del governo, che ha annunciato la presentazione prossima di un DDU...»